CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 6 agosto *(Trasfig. del Signore)*

8.30 Angela e Arcangelo

10.30 Rosas Bruno

LUNEDì - 7 agosto *(Feria T. Ordinario)*

18.25 S. Rosario
19.00 Carloenrico e Paola

MARTEDì - 8 agosto *(S. Domenico)*

18.25 S. Rosario
19.00 Gesuina, Valvaldo e Salvatore

MERCOLEDì - 9 agosto *(S. Benedetta d. Croce)*

18.25 S. Rosario
19.00 Daniela

GIOVEDì - 10 agosto *(S. Lorenzo)*

18.25 S. Rosario
19.00 Demontis Giuseppe (1° ann.)

VENERDì - 11 agosto *(S. Chiara)*

18.25 S. Rosario
19.00 Efisio, Giuseppina e Raffaele

SABATO - 12 agosto *(Feria T. Ordinario)*

18.25 S. Rosario
19.00 Ringraziamento (50° matrim.)

DOMENICA - 13 agosto *(XIX Tempo Ordinario)*

8.30 Adalgisa e Cristoforo

10.30 Fam. Siragusa-Atzeni

L'angolo della preghiera

PREGHIERA

Ti rendiamo grazie,
somma Trinità,
ti rendiamo grazie, vera unità,
ti rendiamo grazie, bontà unica,
ti rendiamo grazie,
soavissima divinità.
Ti renda grazie l'uomo,
tua umile creatura
e tua sublime immagine.
Ti renda grazie, perché
non lo abbandonasti alla morte,
ma l'hai strappato
dall'abisso della perdizione
ed effondi a torrenti su di lui
la tua misericordia.
Egli ti immoli il sacrificio di lode,
ti offra l'incenso della sua dedizione,
ti consacri olocausti di giubilo.
O Padre, ci hai mandato il Figlio;
o Figlio, ti sei incarnato nel mondo;
o Spirito Santo,
eri presente
nella Vergine che concepiva,
eri presente
al Giordano, nella colomba,
sei oggi sul Tabor, nella nube.
Trinità intera, Dio invisibile,
tu cooperi alla salvezza degli uomini
perché essi si riconoscano salvati
dalla tua divina potenza.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

6 - 13 agosto 2023
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

L'uomo, icona di Cristo dipinta lungo una vita

«Un fiore di luce nel nostro deserto» (Turoldo), così appare il volto di Cristo sul Tabor. Ed è il volto ultimo e alto dell'uomo. In principio, in ogni uomo è stato posto non un cuore d'ombra, ma un seme di luce, sepolto in noi come nostro volto segreto.
Gesù prende con sé Pietro e Giovanni e Giacomo, i primi chiamati, e li porta con sé, su un alto monte. Li conduce là dove la terra s'innalza nella luce, dove è la nascita delle acque che fecondano ogni vita.
Il suo volto brillò come il sole: il volto è come la grafia del cuore, la sua espressione. Il volto alto dell'uomo è comprensibile solo a partire da Gesù. Ogni uomo abita la terra come un'icona di Cristo incompiuta, che viene dipinta progressivamente lungo l'intera esistenza su un fondo d'oro già presente dall'inizio e che è la somiglianza con Dio. Ogni Adamo è una luce custodita in un guscio di fango.
Vivere altro non è che la fatica aspra e gioiosa di liberare tutta la luminosità e la bellezza sepolte in noi.
E le sue vesti divennero bianche come la luce: la gloria è così eccessiva che non si ferma al volto, neppure al corpo intero, ma tracima verso l'esterno e cattura la materia degli abiti e la trasfigura. Se la veste è luminosa sopra ogni possibilità umana, quale sarà la bellezza del corpo?

Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia: Mosè sceso dal Sinai con il volto imbevuto di luce e di vento, Elia rapito in un carro di fuoco e di luce.
Allora, Pietro, stordito e sedotto da ciò che vede, balbetta: È bello per noi essere qui. Stare qui, davanti a questo volto, che è l'unico

luogo dove possiamo vivere e sostare. Qui siamo di casa, altrove siamo sempre fuori posto. Altrove non è bello, e possiamo solo pellegrinare, non stare. Qui è la nostra identità, abitare anche noi una luce, una luce che è dentro la nostra creta e che è il nostro futuro.
Non c'è fede viva e vera che non discenda da uno stupore, da un innamoramento, da un: che bello! Gridato a pieno cuore, come Pietro sul Tabor.
Ma come tutte le cose belle la visione non fu che la freccia di un attimo: e una nube luminosa li coprì con la sua ombra.
Venne una voce: quel Dio che non ha volto, ha invece una voce. Gesù è la Voce diventata Volto. Il Padre prende la parola, ma per scomparire dietro la parola di suo Figlio: ascoltate Lui. Fede fatta d'ascolto: sali sul monte per vedere, e sei rimandato all'ascolto. Scendi dal monte, e ti rimane nella memoria l'eco dell'ultima parola: Ascoltatelo.
La visione del volto cede all'ascolto del volto. Il mistero di Dio è ormai tutto dentro Gesù. Così come anche il mistero dell'uomo. Quel volto parla, e nell'ascolto diventiamo come lui, anche noi imbevuti di cielo.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Dn 7,9-10.13-14)*
La sua veste era candida come la neve.

Dal libro del profeta Daniele
Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise.
La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente.
Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano.
La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Salmo 99)*

Rit.: Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi.

SECONDA LETTURA *(2 Pt 1,16-19)*
Questa voce, noi l'abbiamo udita scendere dal cielo.

Dalla seconda lettera di S. Pietro apostolo
Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.
Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.
E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 17,5c)*

Alleluia, alleluia.
Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.

VANGELO *(Mt 17,1-9)*
Il suo volto brillò come il sole.

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».
Parola del Signore.

S. CHIARA
11 agosto

Fu la prima donna che si entusiasmò dell'ideale di san Francesco d'Assisi, con il quale fu sempre in profondi rapporti spirituali; aveva allora 18 anni.
Si può dire che la sua vita religiosa, da quando fuggì da casa, seguita una quindicina di giorni dopo dalla sorella, sant'Agnese di Assisi, fu un continuo sforzo per giungere alla totale e perfetta povertà.
Fondò con san Francesco il secondo ordine francescano che porta il suo nome: le Clarisse, in cui entrò pure la madre, Ortolana, e l'altra sorella, Beatrice.
Passò la seconda metà della vita quasi sempre a letto perché ammalata, pur partecipando sovente ai divini uffici. Portando l'Eucaristia, salvò il convento da un attacco di Saraceni nel 1240.
Morì a san Damiano, fuori le mura di Assisi, l'11 agosto, a sessant'anni.

Da Lunedì 7 a Sabato 26, la S. Messa sarà celebrata soltanto al pomeriggio alle h. 19.00, sia nei giorni feriali che prefestivi.
Resta invariato l'orario delle Ss. Messe la Domenica e il giorno della Solennità dell'Assunta (h. 8.30 e h. 10.30).